

Le reazioni politiche

«Chi vuol investire ora lo può fare»

PISA

«Un traguardo atteso da tempo non solo dagli sportivi ma da tutti i cittadini in particolare quelli del quartiere di Porta a Lucca che sarà completamente riqualificato quando le opere della variante saranno realizzate e un punto importante del programma elettorale già raggiunto prima dello scadere del secondo anno di mandato». Ha perseguito l'obiettivo fin da quando sedeva fra i banchi dell'opposizione l'assessore comunale ai lavori pubblici **Raffaele Latrofa (foto)**: «Mi ha fatto piacere constatare che tante componenti del consiglio comunale, mi riferisco all'attuale minoranza, hanno cambiato idea – ha affermato: nelle dichiarazioni che ho ascoltato sono diventati tutti a favore dello stadio a Porta a Lucca, pur



con alcuni distinguo. Ricordo sempre che il 20 aprile 2017, quando da consigliere di minoranza presentai un ordine del giorno per spostare la previsione dello stadio da Ospedaletto a Porta a Lucca, l'allora maggioranza, oggi minoranza, votò compattamente contraria. Da oggi la palla passa al Pisa Sporting Club, ma non abbiamo dubbi che presto la società presenterà un progetto definitivo con il famoso piano economico finanziario».

Un ruolo fondamentale nell'operazione, però, lo ha avuto anche l'assessore all'urbanistica **Massimo Dringoli**: «Finalmente abbiamo dato modo d'investire in quell'area, per la riqualificazione dell'impianto sportivo e, di conseguenza, del quartiere, a chi vuole farlo – ha detto – Ora abbiamo ha uno strumento urbanistico chiaro che indica i criteri per tenere in conto le giuste esigenze del privato ma anche quelle pubbliche». Fra i più soddisfatti il presidente della commissione consiliare urbanistica **Maurizio Nerini**: «Ora abbiamo gli strumenti per fare quello che i nostri predecessori non sono stati capaci di portare in fondo in più di dieci anni – dice -. A cosa serve la variante chiede il PD? A migliorare la città intorno al suo stadio riqualificato. Che rivoluzione: nel posto dove loro volevano fare palazzine, rimane lo stadio, ma competamene rinnovato»

Francesco Paletti